

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/02197

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16
Seduta di annuncio: 124 del 02/02/2009

Firmatari

Primo firmatario: [MOLTENI NICOLA](#)
Gruppo: LEGA NORD PADANIA
Data firma: 02/02/2009

Elenco dei co-firmatari dell'atto

| Nominativo co-firmatario | Gruppo | Data firma |
|-------------------------------|-------------------|------------|
| RIVOLTA ERICA | LEGA NORD PADANIA | 02/02/2009 |

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
- MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
delegato in data 02/02/2009

Stato iter:

IN CORSO
Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-02197
presentata da
NICOLA MOLTENI
lunedì 2 febbraio 2009, seduta n.124

NICOLA MOLTENI e RIVOLTA. -

Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.
- Per sapere - premesso che:

la linea ferroviaria Como-Cantù-Lecco pur rivestendo una importanza capitale per il territorio che attraversa, da oltre 15 anni si trascina in una situazione di immobilismo relativo non solo ad uno sviluppo o integrazione con altri sistemi di trasporto, ma addirittura di mantenimento in esercizio;

le amministrazioni locali, in primis l'amministrazione comunale di Cantù nel corso di questi 15 anni, ha investito ingenti risorse economiche (euro 1.084.559,00) per l'implementazione e

l'ammmodernamento delle strutture inerenti al servizio ferroviario Como-Lecco (realizzazione della struttura interscambio ferro-gomma in via V. Veneto), risorse che però non hanno sortito nessun beneficio per i cittadini, visto il totale immobilismo di Rfi e Trenitalia;

l'assoluto immobilismo del gruppo Ferrovie dello Stato ha comportato un'evidente disaffezione al servizio ferroviario con il naturale conseguente aumento del traffico stradale con tutte le inevitabili conseguenze del caso;

in data 22 gennaio 2009 l'amministrazione comunale di Cantù inviava apposita comunicazione nella quale da un lato provvedeva a sollecitare un intervento immediato con riferimento alle questioni di cui sopra e dall'altro invitava Ferservizi al rispetto degli accordi stipulati in data 1 settembre 1994;

la linea ferroviaria Como-Lecco ha bisogno di interventi di ammodernamento e di riqualificazione al fine di renderla efficiente e competitiva, il tutto finalizzato ad avere corse frequenti e puntuali, nonché carrozze pulite ed adeguate e ciò anche alla luce delle ricadute positive per il territorio canturino e comasco derivanti dai prossimi appuntamenti legati alla manifestazione universale di Expo 2015;

non si è in presenza di un ramo ferroviario secco, bensì di una linea strategica per la mobilità in Brianza, poiché la Como-Lecco interseca a Molteno l'altra linea FS Milano-Monza-Lecco e a Merone la linea delle Nord Milano-Seveso-Asso. Tutte queste linee costituiscono delle vere arterie per il traffico passeggeri e merci, che collegano tra loro (e con Milano) i capoluoghi di Como, Lecco e Monza, anche a servizio del territorio erbese e del Triangolo lariano;

con un servizio ferroviario efficiente (tipo metropolitana di superficie) si potrebbe andare da Cantù a Como in poco più di 10 minuti (oggi ce ne vogliono mediamente 18), così come da Oggiono a Como in soli 30 minuti (oggi ce ne vogliono 40, ma con poche corse al giorno). Oppure da Molteno a Lecco in soli 15 minuti (oggi ce ne vogliono circa 21);

in auto i tempi di percorrenza richiedono, specialmente nelle ore di punta, il doppio del tempo. Tale situazione ha portato i cittadini ad un inevitabile scarso utilizzo del treno in quanto le corse risultano essere poche, i treni sporchi, e le stazioni abbandonate. Ad aggravare ulteriormente questa già drastica situazione vi è anche la modifica, ovviamente peggiorativa, degli orari di utilizzo del servizio: infatti, a quanto risulta, dal 14 dicembre sono state tagliate alcune corse e il servizio è stato sospeso durante le festività natalizie, lasciando i pendolari in una situazione di totale sconcerto;

il paradosso che sta spingendo i pendolari ad abbandonare il servizio ferroviario è dato anche dagli

orari impossibili delle corse a loro destinate, infatti basti ricordare che il treno per Como parte dalla stazione di Cantù alle 7,04, il che comporta un arrivo nel capoluogo lariano con un notevole anticipo rispetto agli orari di apertura di scuole ed uffici -:

se il Governo sia a conoscenza dello stato di degrado, di abbandono ed inefficienza in cui versa la linea ferroviaria Como-Cantù-Lecco e quale intervento intenda predisporre nel merito;

che tipo di interventi intenda eventualmente sollecitare in merito alla lettera inviata a Ferservizi dall'amministrazione comunale di Cantù in data 22 gennaio 2009;

se il Governo, anche quale azionista di Ferrovie dello Stato SpA, non ritenga indifferibile ed urgente attivarsi immediatamente affinché un ramo importante del sistema ferroviario lombardo quale la linea Como-Lecco riprenda vigore ed efficienza individuando al contempo, al fine di rispondere alle legittime pretese e richieste della popolazione locale, azioni di riqualificazione ed ammodernamento della linea ferroviaria attraverso la predisposizione di un numero congruo ed efficiente di corse in orari in linea con le esigenze dei pendolari. (4-02197)